



GLI ALTRI FILM

Sound of Morocco

Le radici della musica

Sound of Morocco

Regia di Giuliana Gamba

Con Nour Eddine Fatty, Abdellah Ed-Douch, Omar Sayed

Italia/Marocco, 2009

Distribuzione: Istituto Luce

Da **Martin Scorsese** ai Tinariwen (il grande gruppo blues di etnia Tuareg), fino alle commistioni con la musica bianca (non perdetevi lo straordinario *BKO*, disco dei Dirtmusic), la musica africana sta riconquistando la centralità che le compete. Tutta la musica popolare del mon-

do viene dall'Africa, esattamente come tutti gli esseri umani in qualche misura sono africani. Giuliana Gamba, regista eclettica e curiosa (in filmografia *La lingua di Erika*, *La cintura*, *Profumo*, *Lettere dalla Palestina*), ci fa da guida in un viaggio nelle varie forme di musica marocchina. Si parte da Tangeri e si passa da Casablanca, percorrendo anche le piste che portano nell'interno: il punto d'arrivo è il festival di Essaouira, il luogo da cui un tempo partivano le navi con gli schiavi diretti in America. Il suo Virgilio è Nour Eddine, musicista trapiantato in Italia ormai da vent'anni. Film emozionante, che qualche sera fa al Nuovo Aquila di Roma ha riscosso un trionfo. Da oggi è in varie città italiane, cercatelo.

AL.C.



I colori dell'anima Abbie Cornish in una scena di «Bright Star»

VOCE DI FANNY VOCE D'AMORE

John Keats e Fanny Brawne, passione e poesia in *Bright Star*, il ritorno di Jane Campion

Bright Star

Regia di Jane Campion

Con Abbie Cornish, Ben Whishaw, Kerry Fox, Paul Schneider

Australia/Usa/Gran Bretagna, 2009

Distribuzione: OI

ALBERTO CRESPI

Jane Campion è nata a Wellington, Nuova Zelanda, il 30 aprile del 1954: e non si dovrebbe mai dimenticare che la Nuova Zelanda è il primo paese al mondo nel quale le donne hanno ottenuto il diritto di voto. Jane Campion non è necessariamente una femminista, ma poco più di un anno fa, al festival di Cannes (che rimane l'unica donna ad aver vinto, con *Lezioni di piano*), rispondeva così alla domanda sul tema: «Penso non si possa essere don-

ne senza essere un po' femministe, ma penso anche che siamo tutti umani, che gli uomini hanno lati femminili – e meno male! – e noi donne abbiamo lati maschili. Io, ad esempio, ho dovuto costruirmi una corazza da maschio a inizio carriera, per sopportare certe critiche feroci ai miei primi film. Le donne hanno fatto grandi progressi nel cinema, ma vorrei vedere più registe donne. In fondo siamo più della metà degli esseri umani, e li diamo alla luce tutti quanti!».

Tutto ineccepibile, e coerente con il film che Jane presentava in concorso sulla Croisette nel maggio del 2009: *Bright Star*, dedicato alla storia d'amore fra il poeta John Keats e la giovane Fanny Brawne. Una storia sulla quale abbiamo libri e testimonianze, ma solo una «voce»: la voce di Keats, uomo che con le parole ci sapeva fare e che scrisse a Fanny lettere bellissime che lei, dopo la sua mor-